Anno XIII. Lunedì 19 Agosto 1878 N. 199

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Qualunque sia la misura della transazione tra il Vaticano e Bismarck, il certo si è che Leone XIII ha rinunciato al *non possumus* a riguardo del maggiore nemico del Vaticano, e che Bismarck, se non è andato egli a Canossa, ha ricevuto a Kissingen l'inviato del suo nemico per trattare con lui.

Non era il caso, che l'uno potesse assolutamente trionfare dell'altro; ma entrambi sentirono il bisogno di transigere, e su quella via s'incontreranno di certo.

Alcuni, ricordandosi che Bismarck voleva spingere l'Italia ad una guerra a tutta oltranza contro al Vaticano si meravigliano, che abbia fatto una simile voltata. Noi invece non ce ne meravigliamo punto. Fu un tempo nel quale Bismarck temeva che in Francia trionfasse il partito, che per combattere la Germania voleva fare del papismo un'arme politica. Ma, svanito quel pericolo e vedendo egli che colà tendono piuttosto a rendersi amica l'Italia, onde prepararsi delle future alleanze, transige con quel potere, più morale che materiale, che si professa nemico in eterno all'Italia causa la soppressione del temporale. In questo c'è da parte sua uno scopo di politica esterna ed interna ad un tempo. Al di fuori Bismarck cerca d'impedire qualunque alleanza alla Francia, soprattutto dando impaccio a quelli che potrebbero diventare suoi alleati anche contro la Germania; al di dentro vuole coi cattolici del centro e coi conservatori sottomettere il partito nazionale di cui si è servito finora, od almeno contenerlo, affinchè non avversi i suoi scopi, che non sono i più favorevoli alla libertà. Forse egli cercherà di navigare abilmente tra i due e di conseguire così i suoi scopi ad ogni modo.

Patti determinati circa alla revoca delle leggi chiesastiche, od all'obbedienza ad esse dei vescovi, probabilmente non si faranno; ma ci sarà, come è il solito di Roma ed in questo caso giova anche a Bismarck, un patto di reciproca tolleranza entro certi limiti. La transazione però, dal momento che la si volle da entrambe le parti, è nata già, e nessuno dei due potrebbe oramai tornare addietro.

È da notarsi però, che l'organo del partito cattolico si esprime già colla solita doppiezza. Esso dice che in fatto di religione accetta tutto a di lei favore, ma che in politica starà coi liberali contro le leggi di Bismarck.

Qualunque cosa accada però, quel feroce antagonismo, che s'era prima spiegato tra Berlino ed il Vaticano, non si può più immaginare. Papa Leone del resto, per quanto gl'intransigenti lo neghino, intende anch'egli di seguire, come più abile, una politica di maggiore moderazione. Quello che finora ha detto egli ed hanno detto i suoi segretarii, mostra che una trasformazione nel Vaticano è già nata. Senza rinunziare al temporale, ora sembra che si aspiri ad acquistare la pace alla Chiesa ed a valersi della libertà per riguadagnarle quell'influenza cui essa, combattendola, ha perduta. Si tratterebbe di estendere da per tutto il sistema belgico, di agire sulle moltitudini, di guadagnare al proprio partito le amministrazioni, di costituire in tutti gli Stati un partito politico e di valersi per questo dell'internazionalismo cattolico e dell'istruzione speciale, anche in apposite università da fondarsi.

È un terreno sul quale la lotta si dovrà accettarla; ma qui si tratta per i liberali di essere migliori e più operosi e di fare per le moltitudini più degli avversarii. L'avvenire è per la libertà, purchè la si faccia fruttare per i molti. Ma, direbbe Mazzini, ci vuole pensiero ed azione, o come altri traduce, studio e lavoro e fede, che quello che s'intende di fare sia per il bene di tutti, e forte volontà di farlo.

***

In Francia, dove si va esaurendo il moto apportato dalla esposizione universale, ripiglia la lotta tra il repubblicanismo ed i suoi nemici. Però, se i repubblicani sapranno usare moderazione come fecero finora, trionferanno dei loro avversarii, che difficilmente accorderanno in una le tre Monarchie. Un Governo che esiste, ha sempre un vantaggio sopra quelli che vorrebbero fondarsi sulle sue rovine. Basta che la Repubblica non ecceda e continui a mantenere l'ordine e non giustifichi le paure, vere o affettate che sieno, de' suoi avversarii, che si torni agli eccessi del 1793, per togliere forza a questi. Qualche pericolo potrebbe insorgere nel 1880, quando si tratterà di riformare la Costituzione; ma edotti dal proprio passato e dall'esperienza della vicina Spagna, sapranno calcolare, che i continui mutamenti agli Statuti non servono punto alla libertà.

La Spagna ha avuto anche da ultimo la sua insurrezione, bensì di poca importanza, ma che è indizio che colà cova sempre il fuoco sotto la cenere.

Il partito liberale tornato regolarmente al potere nel Belgio, cerca di trasformare nel proprio senso il paese. Farà bene, se cercherà di combattere i suoi avversarii sul terreno dei miglioramenti economici e sociali. Chi farà questo finirà coll'avere ragione da per tutto.

La Russia è disturbata dal nikilismo, che produsse disordini ad Odessa ed a Pietroburgo l'assassinio d'un altro generale capo della polizia. Gli assassini fuggirono senza essere scoperti.

***

Il discorso di tutti giorni sono le conseguenze del trattato di Berlino. Non si ha ottenuto nemmeno la tregua, sulla quale si credeva di poter fare assegnamento. O la guerra, o una minaccia di guerra è da per tutto.

La Russia sarà obbligata a prendersi Batum colla forza, non volendo i Lazi cederla. Pare che, per questo o per altro, ingrossi le sue truppe in Asia. Nel tempo stesso prosegue il suo cammino nella Battriana e dà oramai da pensare per il suo dominio indiano all'Inghilterra; la quale non avrà poca faccenda anche a far accettare le riforme alla Turchia, e maggiore ancora a farle eseguire. Poi essa avrebbe un impegno di onore a far eseguire la rettificazione di confini tra la Turchia e la Grecia, secondo ch'era stabilito nel Congresso. Ed è appunto quello cui la Turchia non intende di accordare. Se la quistione non si scioglie coll'intervento delle potenze, si finirà col venire ai ferri. Gli albanesi non vogliono che si ceda parte del loro territorio al Montenegro.

Si vanno stabilendo le Commissioni europee, le quali hanno da regolare le cose della Bulgaria e della Rumelia orientale. Rimane un problema il modo con cui lo faranno. La Russia, venuta in possesso di Sciumla e di Varna, aspetta ancora di sgomberare i dintorni di Costantinopoli e lo farà ad ogni modo lentamente, aspettando che la flotta inglese sgomberi il Mar di Marmara. Corrono già voci diverse circa la poca fretta dell'una e dell'altra delle due potenze di lasciare i luoghi occupati e circa altri disegni che loro si attribuiscono. Certo pare, che entrambe aspettino vedere quale piega prenderanno gli avvenimenti. I Bulgari della Rumelia poi vogliono già unirsi ai loro fratelli.

Ma l'affare grave veramente è la guerra dell'Austria contro gli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina; poichè non si potrebbe chiamare con un altro nome che di guerra, dacchè tale è veramente e dura da una ventina di giorni ed è ben lontana d'essere al suo termine. Per quanto i telegrammi ufficiali dei generali austriaci cerchino di attenuarne l'importanza, dando il nome d'insorti che fuggono agli Slavi che respingono dal loro paese l'invasione straniera, il fatto prova, che questi insorti resistono in un numeroso e bene organizzato esercito e che, se in certi luoghi retrocedettero, combattendo, dinanzi a lui, in altri lo fecero retrocedere e minacciano di continuare la guerra delle bande. La 20ª divisione del generale Szapury dovette da Turla retrocedere a Gracanica, poi da lì a Doboy ed ivi pure venne attaccata, soffrendo gravissime perdite. Gli Slavi poi attaccavano l'esercito invasore alle spalle a Banjaluka e nei pressi di Stolaz. I giornali austriaci non cercano più di dissimulare il cattivo andamento dell'impresa e ne accusano l'Andrassy e parlano di rinforzi da mandarsi in Bosnia.

Si chiese l'intervento della Porta, la quale, almeno in apparenza, disse parole di pace; ma sincere o no che sieno, pare che non vengano ascoltate. Anche la Serbia ed il Montenegro diplomaticamente si mostrano pacifici, ma sarebbero pronti a proteggere la causa dell'ordine, se mai non riuscisse di farlo all'Austria. Gli accennati giornali invitano ad occupare i due Principati; ma la Russia non lo permetterebbe.

È notevole il fatto, che la Russia seppe presentarsi in Bulgaria come liberatrice ed ingrossò le sue file coi soldati nuovi reclutati nella Bulgaria stessa, e che invece l'Austria non ha saputo presentarsi, che sotto le vesti di conquistatore e deve combattere que' Popoli per soggiogarli e deve cominciare dall'imporre lo stato d'assedio ed altre durezze.

È questa una politica sbagliata, la quale renderà necessaria, finito che abbia la conquista, di occuparo con un forte esercito il paese e renderà ostile la popolazione, che avrebbe preferito di unirsi alla Serbia ed al Montenegro. L'Austria lascia così la parte bella alla Russia, la quale saprà valersene in avvenire contro di lei.

Non valeva molto meglio il lasciare, che questi Slavi del mezzogiorno pensassero a liberarsi da sè e si unissero per questo e per difendersi dopo?

Le popolazioni dell'interno sono malcontente di una conquista così costosa e che frutterà grandi imbarazzi anche in avvenire. Esse prevedono che un'occupazione con Popoli renitenti ed ancora mezzo selvaggi costerà assai; che Serbi e Montenegrini, od apertamente, o sottomano favoriranno le rinascenti insurrezioni, che gli stessi Slavi meridionali dell'Impero ci avranno la mano, che i Russi si gioveranno in appresso di questo stato di cose per fomentare il panslavismo.

Valeva adunque molto meglio anche per l'Impero a noi vicino l'adoperarsi per la libertà dei Popoli oppressi dalla Turchia, anzichè cercare di sostituirsi ad essa colla conquista. Se desso Impero non studierà di sostituire un largo federalismo di tutte le nazionalità al dualismo presente, che pesa sui Popoli Slavi ed altri che non sieno i Tedeschi ed i Magiari, non tarderanno a presentarsi per esso delle gravi difficoltà scaturite da tale conquista.

Noi che preferiremmo di vedere a noi dappresso una larga Confederazione delle nazionalità danubiane invece dei due giganteschi Imperi germanico e slavo di natura loro invadenti, avremmo voluto, che a Vienna ed a Pest seguissero una politica più saggia, una politica nella quale potesse anche l'Italia accordarsi. Ma pare, che anche colà nulla si abbia dimenticato e nulla imparato. Il momento storico nella regione danubiana ed adriatica è dei più importanti; e l'Italia deve vigilare operando e prestarvi tutta la sua attenzione.

ITALIA

Roma. È completamente falso che il commendatore Ellena abbia la missione di riprendere a Parigi le pratiche pel trattato di commercio. L'unico incarico ch'egli abbia è quello di rappresentare l'Italia al Congresso del commercio e dell'industria. (*Corr. della sera*)

— Si crede prossimo il ritorno in Roma dell'on. Cairoli, della cui salute si hanno dalla Svizzera ottime notizie. Al suo arrivo l'on. Zanardelli si assenterà per alcuni giorni, recandosi probabilmente a Montecatini.

— Le notizie sulla sicurezza pubblica e specialmente sul ricatto del sindaco di Fusignano su quel di Lugo, e dei fasti del bandito *Biscia* nel Modenese, hanno fatto grande impressione al ministero dell'interno, ed accrebbero le preoccupazioni cagionate al medesimo dalle notizie di Sicilia, d'onde il prefetto Corte telegrafa mostrandosi poco propenso a conservare il suo posto. Furono emanate tosto dal segretario generale pressanti istruzioni.

— Si assicura che la Cassa di Risparmio di Milano abbia deliberato di aiutare di cinque milioni i municipi di Livorno e di Pisa.

— Dicesi che le maggiori probabilità per la nomina a presidente della Commissione di inchiesta ferroviaria sieno per l'onorevole Jacini.

— Si pensa seriamente a concretare un progetto di Università vaticana da istituirsi coll'aiuto dei clericali francesi. (*Secolo*)

— *L'Avvenire* assicura che Deliyannis, ministro degli esteri greco sia venuto in Italia senza alcuna missione diplomatica; ma soltanto per rendere omaggio al Re e al Governo. Invece l'on. Lazzaro ha telegrafato al suo giornale il *Roma* che, in seguito alla gita del signor Delivannis, la squadra italiana rimasta nell'Arcipelago ha ricevuto ordine di procedere d'accordo colla squadra francese.

— L'on. Bargoni, prefetto di Napoli, è giunto a Roma insieme con gli assessori municipali Giusso e Campodisola, per far pratiche presso il Ministero affine di ottenere una dilazione di alcuni giorni al pagamento delle rate del dazio consumo scadute. Tali rate arretrate sono quattro e la quinta scade il 25 corrente: in tutto ascendono alla somma di tre milioni; mentre la nuova giunta non ha trovato in cassa che sole duecentomila lire.

ESTERO

Austria. Nell'ordine del giorno di Filippovic a' suoi soldati è detto: « Ancora una volta, o soldati! ripeto che non vi conduco ad una spedizione vittoriosa, bensì ad un aspro lavoro, fatto in servizio della civiltà e dell'umanità. Queste parole, di *cui si fece sì frequente abuso*, devono — per opera vostra, sotto le ali dell'aquila bicipite — riacquistare il loro credito, il loro splendore, il *loro vero significato*. »

Si osserva che le ultime parole dell'ordine del giorno sono un aperto biasimo inflitto alla Russia ed ai suoi soldati. Ma da che pulpito discende la predica!

— Le requisizioni di cavalli e di somieri per i bisogni dell'esercito austriaco hanno tolto un grande sussidio ai lavori campestri in Dalmazia, in modo che quest'anno la vendemmia si opererà con lentezza anche per la mancanza di braccia.

Inghilterra. I giornali dell'India criticano la politica del Gabinetto inglese per l'occupazione di Cipro. « Il saccheggio della Turchia (fatto dall'Ingilterra), dice l'*Indian Daily News*, è un esempio dal quale trarranno vantaggio gli altri Stati. Coll'impegno di difendere la Turchia da altri attacchi, l'Inghilterra si assunse una grave responsabilità, che potrebbe trar presto o tardi il paese a una guerra in condizioni molto più sfavorevoli delle attuali ».

Russia. Il *Golos* commentando l'articolo del *Regierung Anzeiger* sul contegno del governo russo durante il corso della crisi orientale, viene alla conclusione che la Russia deve prepararsi a una grande guerra contro una coalizione europea, se non vuol mancare alla sua missione istorica, che fu testè solennemente ed apertamente riconosciuta dal Governo. A compiere la missione istorica, il foglio russo esige la cooperazione della Turchia, la quale essendosi obbligata, colla sottoscrizione del trattato di Berlino, a far eseguire i deliberati del Congresso non può restar neutrale di fronte a un'eventuale insurrezione in Batum, e deve reprimerla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 69) contiene:

596. *Avviso d'asta.* Il 2 settembre p. v. presso il Municipio di Socchieve avrà luogo l'asta per la novennale riaffittanza di tre Monti Casoni.

597. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattrice comunale di Udine fa noto che nel 23 settembre p. v. presso la r. Pretura del II.o mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di un immobile in Basaldella a carico di una Ditta debitrice verso l'Esattrice che fa procedere alla vendita.

598. *Avviso di concorso.* A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per le scuole elem. femm. di grado inferiore di Pradamano e di Lovaria con lo stipendio complessivo di l. 450. (*continua*).

N. 7472

Municipio di Udine

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del 3 settembre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. sindaco o chi da esso sarà delegato, l'incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 18 settembre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Resid. Municip. Udine li 17 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti.*

Lavoro da appaltarsi.

Strada obbligatoria detta Borgo di Sotto nell'interno di Godia, e prolungamento dell'esistente ponte in muratura sulla roggia; prezzo a base d'asta l. 3850; importo della cauzione pel contratto l. 500; deposito a garanzia dell'offerta l. 350; deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto l. 70.

Il prezzo verrà pagato in tre eguali rate, le prime due in corso di lavoro colla trattenuta del 10 0/0 e l'ultima assieme alla trattenuta, alla finale collaudazione del lavoro. Il lavoro è da compiersi entro 100 giorni.

Dal bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di giugno p. p. ricaviamo i seguenti dati; Nel detto mese i nati furono 57 e i morti 73. I matrimoni 25. Gli emigrati 32 e gli immigrati 47. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1431 per le urbane diurne, di 444 per le rurali e di 1410 per le serali e festive. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore 172, con 113 conciliazioni ottenute, e le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali 7, tutte definite con componimento.

Banchetto operaio. È consuetudine nei nostri paesi, non sappiamo se il sia d'altri, il convitare a banchetto gli operai che lavorarono in un fabbricato quando, siasi coperto. Ebbene il sig. Giuseppe Cagli, devoto a siffatte costumanze ed amico dell'operaio, sabbato scorso convittava i muratori della sua fabbrica in via Cussignacco, e perchè era questa la festa dell'assiduo lavoro volle che vi prendessero parte anche i suoi acconciapelli. Erano in tutti oltre sessanta persone, che unite a fratellevole convegno stettero in allegra compagnia un paio d'ore. E volendo che gli operai avessero anche in tale occasione una prova dell'interesse che il cittadino agiato prende di loro, il sig. Cagli sedeva fra essi coll'intiera sua famiglia ed alcuni suoi amici. Furono rivolte parole d'incoraggiamento al lavoro, fattore di ogni umano progresso, di moralità, di ben essere fisico; si parlò del dovere di ogni cittadino di onorare la patria col disimpegno coscienzioso del proprio ufficio; si fecero brindisi al Re ed alla concordia e poi la comitiva si sciolse tranquilla con buon umore ed allegria, indirizzando parole di ringraziamento al sig. Cagli che avevale con benevolo pensiero procurato il piacere di così lieto convegno.

Noi ci uniamo di cuore a questi onesti e laboriosi operai nel tributare una lode al sig. Cagli che con larghezza di mezzi effettuò questa allegra festa, e gli auguriamo che gli affari del suo commercio procedano sempre felicemente come sono andati fin qui, quale premio meritato alla sua operosità, alla sua intelligenza, al suo amore ai figli del lavoro.

Resoconto introiti e spese per la *Tombola* tenuta in Udine il 15 agosto 1878 dalla *Congregazione di Carità*.

Introiti. — Ricavato dalla rendita di n. 4326 cartelle a lire una L. 4326.—

Spese. — Complesso delle vincite L. 1300.—
Provvigioni per i rivenditori ed altre spese » 207.62
Stampati » 42.21
Tassa di bollo su 4326 cartelle » 216.30
Tassa del 20 0/0 sul prodotto suddetto depurato dalla tassa di bollo » 821.94

Totale L. 2588.07

Residuo prodotto netto a favore della Congregazione di Carità L. 1737.93

Risultato degli esami di promozione e di licenza nelle Scuole primarie e secondarie annesse al *Collegio Convitto Municipale di Cividale del Friuli*, al termine dell'anno accademico 1877-78.

Scuole elementari.

Classe I. Alunni inscritti n. 5. Esaminati n. 4. Promossi n. 4., dei quali 2 con distinzione.
Classe II. Alunni inscritti n. 8. Esaminati n. 8. Promossi n. 6, dei quali 5 con distinzione.
Classe III. Alunni inscritti n. 11. Esaminati n. 11. Promossi n. 10, dei quali 5 con distinzione.
Classe IV. Alunni inscritti n. 16. Esaminati n. 16. Promossi n. 15, dei quali 10 con distinzione.

Scuola tecnica.

Classe I. Inscritti: Alunni ordinari n. 26. Uditori n. 13. Totale n. 39.
Ammessi agli esami alunni 26. Promossi nella prima sessione n. 16, di cui 6 con distinzione.
Classe II. Inscritti: Alunni ordinari n. 21. Uditori n. 2. Totale n. 23. Promossi nella prima sessione n. 17, di cui 5 con distinzione.
Classe III. Inscritti: Alunni ordinari n. 8. Uditori n. 5. Totale n. 13.

Giunta per gli esami di licenza tecnica.

Nallino cav. Giovanni, professore di fisica e chimica nel R. Istituto tecnico di Udine.
Fioretto dott. Giovanni, professore di lettere latine e greche nel R. Liceo di Udine.
De Osma prof. Antigio, direttore della Scuola tecnica di Cividale.
Velati rag. Antonio, prof. della Scuola tecnica di Cividale.

Subirono gli esami di licenza n. 7; 4 furono licenziati ed uno con premio; gli altri devono riparare due in una materia, ed uno in due materie alla sessione d'ottobre.

Corso speciale di commercio.

Alunni inscritti n. 3. Promossi n. 3, dei quali 2 con distinzione.

Ginnasio.

Classe I. Alunni inscritti n. 7. Esaminati n. 7. Promossi n. 6, dei quali due per legge senza esami e due con menzione onorevole.
Classe II. Alunni inscritti n. 7. Esaminati n. 7. Promossi n. 5, dei quali due con distinzione.
Classe III. Alunni inscritti n. 6. Esaminati n. 6. Promossi n. 6, dei quali due con distinzione.
Classe IV. «Non ebbe alunni».
Classe V. Alunni inscritti n. 6. Ammessi agli esami di licenza n. 5. Licenziati tre, due in questo Istituto ed uno nel R. Ginnasio di Udine: gli altri due devono riparare in qualche materia alla sessione d'ottobre.

Giunta per gli esami di licenza ginnasiale.

Cav. prof. Poletti dottor Francesco, Preside del R. Liceo di Udine.
Fioretto dottor Giovanni, predetto.
Panozza dott. Elisero prof. della Classe V nel R. Ginnasio di Udine.
Nallino cav. Giovanni, predetto.

Una dimostrazione patriotica ebbe luogo iersera al Teatro Sociale.

Dopo il 2° atto dell'opera, venne chiesta la Marcia Reale che eseguita dall'orchestra una volta fu poi dovuta ripetere fra gli entusiastici applausi dell'affollato pubblico.

In pari tempo venivano sparsi per il teatro dei cartelli tricolori a centinaia portanti scritte patriotiche ed allusive specialmente all'Italia irredenta.

Abbiamo, fra le altre, notate le seguenti:
Mercato di popoli — non distrugge dei popoli — i diritti.
Fratellanza di popolo — vince — qualunque forza di despoti.
W — i fratelli — di Trento e Trieste.

La dimostrazione assunse tosto un carattere unanime ed imponente e si chiuse alle grida di *Viva Trento, Viva Trieste, Viva l'Italia.*

La mostra bovina si vide questa mane sotto il grande viale del Giardino. Ci sono molte belle giovenche e vitelli e tori e torelli, che fanno vedere un progresso nel Friuli. Di questa e della mostra equina parleremo in altro numero. I cavalli sono raccolti nel locale di S. Agostino.

Premii. *Oggi, verso le ore 4, in Piazza Giardino avrà luogo la distribuzione dei premi ai migliori capi presentati al concorso bovino ed equino.*

Cambiamento di denominazione. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 agosto corrente reca il Decreto Reale col quale il Comune di Collalto della Soima è autorizzato ad assumere la denominazione di Segnacco.

Corte d'Assise. Daremo domani la relazione della causa in confronto di De Maria Giuseppe d'Aviano, causa dibattutasi nei giorni 13, 14 e 16 corr. e terminata colla condanna del De Maria a 16 anni di lavori forzati, essendo stato dai giurati dichiarato colpevole d'omicidio volontario, colla concessione delle attenuanti. Questa è stata l'ultima causa della sessione.

Da Aviano ci scrivono: Come già venne accennato in cotesto reputatissimo Giornale, in Aviano è stanziato il reggimento di Cavalleria Ussari di Piacenza, e a Castel di Aviano, come nelle finitime borgate di Dardago e Budoia, il reggimento Lancieri di Aosta, che attendono alle manovre nel vasto Campo detto di Aviano. Finivano mercoledì le evoluzioni di Reggimento e di Brigata; ed oggi avrà principio il secondo periodo, che finirà col 26 corrente, delle più importanti manovre di Divisione ed Avamposto col nemico segnato, in unione agli altri due reggimenti Monferrato e Savoia. Dirvi dei due Reggimenti, qui stanziati, tutto il bene possibile, è un nulla al confronto della verità. Una urbanità senza pari, una squisita gentilezza e una perfetta educazione da parte degli ufficiali; nei soldati una bontà, una disciplina e un contegno superiori ad ogni elogio, tanto è vero che queste popolazioni ne sono entusiaste. È un bel fatto che non può recar che ottimi frutti. Non è di evoluzioni militari, non è di manovre ch'io voglio ora occuparmi; ritornerò forse presto sull'argomento; ma per intanto voglio intrattenere i cortesi lettori e le amabilissime lettrici di una magnifica festa data dagli ufficiali del Reggimento Ussari in onore degli ufficiali della vecchia Aosta, nella notte di mercoledì 14 corrente agosto. Con bellissimo pensiero la parte superiore della piazza di Aviano veniva trasformata in un vago giardino di verdi piante di un mirabile effetto, da far nascere il desiderio che l'opera improvvisita avesse a tradursi in fatto reale e permanente. Mille lampioncini di tutte le forme, di tutti i colori, in parte velati, in parte ascosi dalle frondi, spandevano intorno tinte meravigliose di luce. Al calar della sera gli ufficiali di Piacenza erano schierati sulla gradinata del Casino di Società, aspettando gli invitati commilitoni.

Un forte hurrà si eleva dalla piazza di Aviano gremita di soldati e di popolo alla vista di un carro fantastico che lentamente si avanza. Su quello era condotta una ventina di ufficiali stanziati nel Castello, tutti armati di fuochi del Bengala di effetto meraviglioso. Poco dopo tutti gli ufficiali d'Aosta si trovavano al convegno; le accoglienze oneste e liete e le solite presentazioni finite, incominciò la festa.

Uno squillo di tromba diede il segnale, e dalla casa del Nobile Oliva, situata in fondo alla piazza, uscirono un centinaio di soldati portanti tronchi d'alberi, e sopra lunghe pertiche militari emblemi e faci e lumi e palloncini di tutti i colori. Fecero alcuni giri intorno alla piazza, preceduti dalla fanfara, che mandava festoso armonie. Al cessar d'ogni suono erompevano dai robusti petti degli abbronzati militari, grida di evviva, i più diretti agli invitati ufficiali di Aosta, e poi ai generali, ai colonnelli, ai reggimenti, all'Italia. Una gioia, una commozione indescrivibili!

Finita l'incantevole processione, venne intuonata la Marcia Reale, accolta da vivissimi applausi, e quindi la fanfara preso posto in un apposito palco, incominciò a suonar balli, e la ridda popolare gaia, festosa, strana, illuminata da mille faci, da mille colori e da un superbo plenilunio, ebbe principio.

Intanto dalla bellissima sala di Società, gentilmente concessa agli Ufficiali di Piacenza, usciva un'onda di luce e di suono, perchè anche là s'erano aperte le danze. Altro spettacolo attraente e geniale. Tutte le signore di Aviano, alcune dei dintorni, gentilmente invitate, con moltissimi signori, rendevano la festa animata e splendida. Fresche *toilettes* di freschissime giovanette spiccavano accanto alle brillanti uniformi degli Ufficiali, e davano una nuova, aggradevole tinta alla festa.

In una stanza attigua alla sala da ballo era preparato un sontuoso, squisito e finissimo *buffet*; alle succulenti vivande, maestrevolmente ammannite e disposte in mirabile accordo con molto buon gusto, facevano simpatico contorno moltepplici squadre di bottiglie, dalle etichette procaci, che insidiosamente lasciavano trasparire i profumati liquidi color d'ombra e rubino. L'incanto è completo. — Luce, allegrezza, gioventù, canto al di fuori; gioia, musica, splendore, bellezza nella sala; due stupendi quadri che si completavano a vicenda; ci parea essere trasportati in un nuovo modo, in un sogno delle mille e una notti.

Una festa veramente riuscita, inappuntabile sotto ogni rapporto e indimenticabile per la squisitezza del tratto, della gentilezza di tutti gli Ufficiali, pel buon umore generale, per quella fratellanza, per quella corrente di assimilazione fra i Generali, gli Ufficiali tutti, le loro gentili Signore e i borghesi intervenuti alla festa.

Aviano li 16 agosto 1878.

Cazzador.

Altre notizie del campo. Ieri sera era atteso a Pordenone il generale Pianell per assistere alle manovre d'oggi e di domani.

La Corsa delle Bighe chiuse ieri la serie de' nostri spettacoli ippici. Grande è stato il concorso del pubblico anche a questa corsa finale, che procedette nel miglior ordine, al pari delle altre che ebbero luogo nella settimana passata, ciò che notiamo a lode della solerte Commissione preposta a questi spettacoli. Nella Corsa di ieri il primo premio fu vinto dalla pariglia *Montecristo* e *Girasole* del sig. Defendente Pirovano, il secondo dalla pariglia *Marta* e *Sultana* del signor Tani Federico e il terzo dalla pariglia *Lucciola* e *Isolicro* del sig. Tani stesso.

Corsa di Beneficenza. *Poscritto.* La Corsa delle Bighe pare non debba essere l'ultima. Difatti sentiamo che si sta preparando per domani una Corsa mista di Sedioli, Fantini e Bighe, il cui ricavato andrà a beneficio della Congregazione di Carità. Speriamo che il concorso del pubblico abbia a dare un risultato che corrisponda all'idea filantropica dei promotori di questo spettacolo.

Secondo poscritto. La Corsa di beneficenza è stabilita per domani. Eccone il programma:

MUNICIPIO DI UDINE

A scopo di Beneficenza avrà luogo domani, 20, alle ore 5 1/2 pom. in Piazza del Giardino un variato trattenimento di Corse cavalli.

I. Corsa *Fantini*, una sola prova;
II. Corsa *Sedioli*, una sola prova;
III. Corsa *Bighe*, una sola prova.

La sottoscritta Commissione ha fiducia, visto lo scopo a cui questo spettacolo è diretto, che i cittadini concorreranno numerosi affine di rendere più proficuo il vantaggio.

Udine, 19 agosto 1878.

La Commissione
C. Rubini, A. di Trento, G. de Puppi, F. Farra, G. B. Andreoli.

Per il Municipio *A. de Girolami.* — Il Segretario G. M. Cantoni.

Teatro Sociale. Anche iersera il teatro era popolatissimo ed aveva l'aspetto brillante delle grandi serate. Gli artisti furono applauditissimi nei punti principali della stupenda opera, nella quale, ad ogni recita, si scoprono bellezze nuove. Chi vi assiste una volta, si propone di ritornarvi; e questo, mentre costituisce il miglior elogio dello spartito e degli artisti, torna di dolcissima soddisfazione al bravo impresario, il quale deve fra sè e sè ripetere il vecchio motto: *Ars magna, magnum gaudium.*

Questa sera, riposo.

Ladro precoce. Sabbato mattina, un Vigile Urbano passando davanti l'esercizio d'orologiajo che trovasi in prossimità al ponte in Via Aquileja vi entrava onde aver notizia di un lavoro ivi affidato. Il padrone non c'era ed il ragazzo addetto a quel lavoratoio discuteva sul prezzo d'un orologio con un fanciullo dell'età di circa dodici anni, il quale appena veduto il Vigile abbandonava sollecitamente il negozio. Il Vigile messo in sospetto per tale contegno faceva raggiungere il piccolo acquirente, ed assicuratosi che non gli sarebbe più sfuggito lo invitava a dar conto del danaro di cui si trovava possessore e del modo con cui lo aveva ottenuto. Il furfantello in sulle prime dichiarò non possedere altro che un solo biglietto da cinque lire con cui appunto voleva comperare l'orologio; poi visto che a nulla approdava tale negativa e che nemmeno gli era stato possibile di nascondere il portafoglio, come, con vera destrezza da giocoliere, aveva cercato di fare, cacciandoselo nelle pieghe del vestito, consegnò il tutto al Vigile, il quale alla presenza di testimoni constatò la somma di L. 145. Condotto il ladruncolo all'ufficio del Capo Quartiere Centrale confessò di aver poco prima derubato quel portafoglio ad un tale che nella Piazza Giardino stava intento alla compera di un carro di legna e che poscia si seppe essere certo Boschetti Giuseppe da Collalto. Il ladroncello chiamasi Lodolo Giacomo, ha domicilio nel comune di Pasian di Prato ed ora trovasi in arresto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Annegamento. Dalla roggia in prossimità al Ponte in Via Aquileja venne jeri mattina estratto il cadavere di certo Moro Pietro filatojajo da Udine che forse per miseria vi si suicidava. Il Moro Pietro l'anno passato aveva fatto una vincita al lotto, nè ci fu caso che poscia volesse attendere al lavoro. Da ciò le miserevoli condizioni in cui s'era ridotto, ed il fatale divisamento di liberarsene colla morte.

Un insultatore in gattabuia. Ier l'altro a sera, verso le 9, cinque di coloro che sogliono rallegrare la città con canori ululati, incontrarono in via Paolo Sarpi un Vigile Urbano, ed uno d'essi gli si parò innanzi colla manifesta intenzione d'ingiuriarlo. Il Vigile, destramente evitandolo, continuò il cammino, seguito da contumelie e sconce parole a segno che non potendo lasciar passare impunite simili ingiurie ne fece prevenuta la Pubblica Sicurezza e questa riuscì ad arrestare l'attaccabrighe dopo soli 10 minuti in una bettola e tradurlo in carcere ove potrà meditare sul dovuto guiderdone per tanta impresa. E speriamo che sarà duplicato, essendo esso certo S. E. d'anni 30, facchino, noto pregiudicato e sottoposto a sorveglianza.

Ferimento accidentale. Certo Z. V. di Buttrio andando alla caccia con un fucile, giunto vicino ad un prugnaio, tentò trarre a sè col calcio del fucile un ramo di quell'albero per staccarne un frutto. Ma il ramo essendosi avvitícchiato al martello dell'arma, la fece scattare mandando i proiettili a conficcarsi nell'anguinaia sinistra di chi la adoperava.

Ferimento. In Forni di Sopra (Tolmezzo) certi T. E. e Z. P. giuocando alle palle, vennero fra di loro a diverbio e dalle parole passati alle vie di fatto, il secondo rimaneva ferito leggiermente al mento per morso.

Sequestro di arma insidiosa. I Reali Carabinieri di Attimis assistendo le Guardie Doganali in una perquisizione passata al domicilio di Z. G. sequestrarono una pistola ad una sola canna di carattere insidioso.

Arresti. I Reali Carabinieri di Cordovado arrestarono certo B. A. per aver proferite ingiurie contro di essi e contro il sindaco locale. Le Guardie di P. S. di Udine, ieri sera, trassero agli arresti un individuo perchè nella festa da ballo che si teneva nella Sala Cecchini, ebbe ad offenderle mentre cercavano di sedare un litigio.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 17, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 13, inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene n. 3, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1, corso veloce di ruotabile da carico n. 2; asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 4, getto di spazzature sulla pubblica via n. 2, esecuzione di lavori edilizi senza la prescritta autorizzazione n. 2. Totale n. 44.

Venne inoltre effettuato l'arresto di 1 questuante, e furono sequestrati kil. 8 di carne posta in vendita abusivamente.

Un fazzoletto bianco da signora con tre iniziali in ricamo, fu rinvenuto ier sera nei pressi di questa stazione ferroviaria. Chi lo ha perduto, potrà ricuperarlo presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Carlo Tarussio. Come venne annunciato l'altro ieri, seguì il funerale civile del sig. Carlo Tarussio, già ufficiale nel 1848-49 a Venezia.

Il Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Campagne sig. Dorigo Isidoro e gran numero di soci, compreso il sig. Tonutti dott. Ciriaco, ff. di Sindaco, nonchè vari ufficiali e mezza compagnia Bersaglieri, comandata dal Tenente Garioni sig. Vincenzo, accompagnarono la salma. Ecco in breve volger di tempo un altro fra i primi campioni del Risorgimento Italiano discendere nel sepolcro, strappato per improvviso malore alla famiglia e alla Società. Amore di Patria trasse nel 1848 Carlo Tarussio al forte d'Osoppo, ove pugnò con valore, ed in una fra le varie sortite impegnate cogli assedianti rimase ferito. Capitolato Osoppo, recossi alla difesa che un pugno di bravi oppose a Venezia al poderoso esercito dell'Impero austriaco, e là in quella lotta da disperati tanto si distinse per coraggio e abnegazione da meritare il brevetto d'ufficiale d'artiglieria, quel corpo che ognuno di noi ricorda con giusto orgoglio e che la storia registrerà come una vera gloria militare della nostra Provincia.

Il Tarussio ebbe dipoi a patire persecuzioni dal Governo austriaco che gl'impedirono di continuare gli studi d'avvocatura intrapresi, ne perciò venne mai meno all'elevatezza dei suoi patriottici sentimenti.

Modesto e laborioso struggeva sè stesso per sostenere l'amata sua famiglia, e solo da ultimo ottenne giusta riparazione da parte del Governo Italiano che, riconosciuto il merito di Lui, lo confermò in quel grado d'ufficiale dell'Esercito che aveva, trent'anni fa, sul campo di battaglia meritato e conseguito. B. B. P.

Sulla bara dell'estinto, il dott. Massimiliano Passamonti pronunciò le seguenti parole:

Non vi farò certo, signori, una orazione di quelle che artificialmente si preparano a sensazione degli uditori, colla indifferenza nell'anima, colla ipocrisia sulle labbra.

Pochissime, numerate, disadorne parole voglio dirvi, quali sgorgano schiettamente dal cuore di un commilitone.

Quella bara, lì, racchiude la salma onorata del compianto Carlo Tarussio, uno di quegli avanzi, che col proprio sangue hanno iniziato il patrio risorgimento nelle battaglie del 1848-49.

Formò parte dapprima di quella schiera eletta, la quale con tanto e mai bastantemente ammirato eroismo, sostenne per sei mesi la difesa di Osoppo.

Fu poscia ufficiale nel corpo distinto dell'artigliere Bertacchi a Venezia.

I suoi compagni d'armi, alcuni dei quali son qui presenti, ben sanno con quale decoro e valentia sostenuto abbia il Tarussio il suo grado in quell'epoca gloriosa.

Povero Carlo! quale ne fu il compenso che il natio Paese ti ha dato?

Fu tuo il destino a tantissimi fra noi serbato, l'obblio, la miseria.

Battesti a tutte le porte, che, senz'abbassare la personale dignità, potevi, avevi diritto di battere, per avere un pane in corrispettivo di onorato lavoro, che ben avresti saputo disimpegnare. Il pane ti fu negato, e saresti perito dalla fame, se talora qualche generoso fra i nostri (metto in prima linea l'egregio e benemerito Preside che mi sta dinnanzi) non ti avesse nella troppo sventurata vita sollevato.

Esempio ai superstiti di nulla confidare nel crudissimo andamento sociale odierno che ognora premia coloro che indegnamente si appropriarono la patria dignità, con iscapito di coloro i quali, mediante sacrifici d'ogni specie, l'hanno apparecchiata.

All'ora estrema, Carlo, ti venne riconosciuto il grado, assegnata una incerta somma. Troppo tardi! Brutta derisione!

Addio, Carlo! nelle sfere serene in cui attualmente ti trovi, ormai sei tolto al dovere di gratitudine per una inefficace riparazione.

Passamonti Massimiliano.

Ringraziamento. La vedova ed i figli di Carlo Tarussio ringraziano caldamente tutti coloro che gentilmente e cortesemente in tante guise vollero prestarsi a onorare la memoria del compianto loro marito e padre, accompagnando la salma del defunto all'ultima dimora.

Rivolgono pure atto di ringraziamento all'onorevole Colonnello Garino Cav. Alberto, Comandante il Distretto, per la premura ch'ebbe ordinando l'accompagnamento militare.

Giuseppina Tarussio e figli.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 agosto 1878

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 13
» morti » 2 » 1
Esposti » 2 » 1 Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Moisè Zacum di Girolamo d'anni 21 possidente — Giovanna Kronig di Riccardo di mesi 3 — Rosa Rizzi di Domenico d'anni 1 — Tranquilla Ceconi di Pietro d'anni 4 — Anna Fattori di Angelo d'anni 19 att. alle occup. di casa — Marianna Colautti-Degano di Giuseppe d'anni 27 contadina — Antonio Iseppi fu Benedetto d'anni 68 agricoltore — Leonardo Casarsa fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Pietro Fiappo fu Giovanni d'anni 75 cameriere — Carlo Tarussio fu Gio. Amadio d'anni 59 scritturale — Luigi Fasano di Angelo d'anni 1 — Catterina Stroppolo di Giovanni d'anni 1 — Antonio Zuccaro fu Pietro d'anni 77 offelliere — Ermenegilda Santi di Pietro d'anni 10 — Giuseppe Milocco di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Palla di mesi 3 — Arrigo Fiori di anni 1 — Antonio Romano fu Gio. Batta d'anni 72 agricoltore.

Totale N. 18 dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni

Guglielmo Celesti ottonaio con Antonia Rumiz cucitrice — Domenico Ferrante macellajo con Domenica Sacavino att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Gio. Batta Lodolo agricoltore con Anna Chiarandini contadina.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto che pareggia, a cominciare dall'11 settembre, la tariffa delle ferrovie venete compreso nella rete dell'Alta Italia riscattata dallo Stato.

— L'on. Zanardelli s'occupa del progetto sul tiro a segno che presenterà in novembre alla Camera. Per ora incoraggiò alcune società di Lombardia, e diede una sovvenzione di lire 3000 alla Società valtellinese.

— Il Ministero dell'istruzione nominerà una Commissione col mandato di prendere le disposizioni pel trasferimento delle ceneri di Rossini in Santa Croce a Firenze.

— Sono stati firmati i decreti che promuovono a sottotenenti 216 allievi della Scuola di Modena e 150 sott'ufficiali di fanteria e cavalleria.

— Il *Fanfulla* assicura che i negoziati commerciali tra l'Italia e la Francia comincieranno nel prossimo mese. Il Governo francese invierebbe a Roma un negoziatore.

— La *Riforma* annunzia con riserva che Leone XIII voglia iniziare pratiche per riconvocare il Concilio ecumenico interrotto nel 1870. I giornali clericali escono fregiati a festa per l'onomastico di Leone XIII (San Gioacchino). Essi riportano la risposta del Papa ad un indirizzo dei cattolici di Borgo. Sua Santità deplora che in Roma le sette eterodosse possano impunemente erigere templi, aprire scuole e diffondere stampe corrompitrici.

— A Zara, di nottetempo vennero insudiciati gli stemmi dei Consolati d'Italia e di Grecia. Il *Diritto* annunzia che il barone Orczy, supplente del conte Andrassy assente, si recò dal generale Robilant, esprimendogli il rincrescimento del Governo austro-ungarico per questo fatto, e annunciandogli che venne aperta una severa inchiesta.

— La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Mostar in data del 14: Secondo informazioni qui giunte oggi, il maggiore Kalecky del 32° reggimento d'infanteria spedì l'ottava compagnia in ricognizione presso Liubinie, ove si trovavano bande d'insorti. La compagnia era guidata dal capitano Madwed. Ieri questa compagnia fu assalita presso Ravnice da una banda d'insorti assai preponderante di numero, e dopo accanita lotta fu costretta a ritirarsi. Altre cinque compagnie dello stesso reggimento, accorse da Stolac, non poterono far altro che raccogliere i morti e feriti, ed i piccoli resti dell'ottava compagnia contro gl'insorti troppo soverchianti di forze non poterono tentare alcuna ulteriore impresa. Dell'ottava compagnia rientrarono finora il tenente Pach e 30 uomini; furono raccolti cinque soldati morti e nove feriti. Il distaccamento di Stolac venne subito rinforzato dalla divisione in seguito alle masse comparse d'insorti. Venne inviato immediatamente un treno di ambulanze pel trasporto dei feriti da Stolac a Metcovich.

— Notizie private da Mostar recano che il movimento insurrezionale si è esteso in Erzegovina anche al Popovopolje e a Zubci. Il pascià di Trebinje intende di resistere alle truppe austriache, a costo anche di un assedio. Così pure delle bande, non però molto numerose, si sono formate nella Posavina a Bercka e Beljina. Il comandante la fortezza di Zvornik, risoluto anch'egli a resistere, ha mandato a Serajevo otto cannoni di grosso calibro, per accrescere i mezzi di difesa della capitale, che viene formidabilmente munita di trincee in terra, e dove si concentra un vero esercito di rivoltosi. (*Indip.*)

— *Roma 18*, ore 10 pom. L'on. ministro guardasigilli ha dato le necessarie disposizioni per la pubblicazione mensile di un bollettino dei fallimenti; spedì per ciò un'apposita circolare ai tribunali di Commercio affinchè questi mandino al ministero regolarmente notizie in proposito. (*Adriatico*)

— L'on. Di Brocchetti ha disposto per il congedo illimitato della classe 1855 di fanteria marina. Gli Ufficiali di questo Corpo passeranno nell'esercito ovvero nel Corpo amministrativo della marina. (Id.)

— *Vienna 18*, ore 9 pom. Continuano le notizie allarmanti dal campo della occupazione. Vennero dati ordini per la spedizione di nuove truppe in aiuto al maresciallo Pillippovich. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Alla seduta d'oggi della conferenza internazionale monetaria assistevano tutti i deputati delle potenze che aderironvi. Il delegato americano presentò il programma che stabilisce il rapporto comune fra l'oro e l'argento e la libertà della coniazione. Dietro domanda del delegato italiano la conferenza decise d'invitare la Germania partecipare ai lavori. La Francia farà pervenire l'invito.

Londra 17. Il *Times* ha da Bucarest: Un Corpo russo d'osservazione di 8000 uomini stazionerà nella Bessarabia, finchè la situazione sul Danubio sia rischiarata. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria decise una nuova mobilitazione. Il Re e la Regina di Danimarca sono giunti a Londra.

Pietroburgo 16. Il generale Mezensoff (quegli che fu proditoriamente ferito) soccombette oggi poco dopo le 5 pom. alla sua ferita.

Roma 17. Il Vaticano rimise a Bismarck per la sua approvazione le proposte intese a rendere possibile il ritorno alle loro diocesi dei vescovi espulsi. Su questo punto esistono ancora alcune differenze. Il Vaticano crede che basterebbe al ritorno dei vescovi il semplice assenso del governo, senza che essi siano obbligati a presentargli analoga istanza.

Pietroburgo 17. In occasione dell'attentato contro Mezensoff, gli autori diressero alcuni colpi di rivoltella contro il generale Makaroff del corpo di gendarmeria, il quale accompagnava Mezensoff nella sua giornaliera passeggiata mattutina e cercava di arrestare i colpevoli.

Londra 17. La *London Gazette* pubblica un decreto con cui viene nuovamente tolto il divieto per l'esportazione delle torpedini.

Washington 16. Corre voce che le truppe dell'Unione sieno nuovamente entrate nel Messico e vi abbiano avuto 29 morti. La febbre gialla si estende da New-Orleans sino al Mississippi; gli abitanti fuggono, le comunicazioni sono parzialmente sospese.

Vienna 17. I giornali ufficiosi si sforzano a constatare che nessun elemento slavo-cristiano partecipa all'insurrezione, la quale sarebbe fomentata unicamente dagli anarchici e dai fanatici mussulmani, che colla forza costringono le indifferenti popolazioni a prendere le armi. I suddetti giornali soggiungono che l'Austria saprà vincere tanto la resistenza degli insorti, quanto quella più o meno occulta del governo turco. Dispacci giunti dal campo recherebbero che la Bosnia orientale è infestata da 1,6000 Arnauti che hanno preso le armi contro le truppe austriache.

Ragusa 17. Numerose schiere d'insorti si raccolgono presso Ljubinje: esse sono in gran parte formate dagli avanzi delle bande disperse dalle truppe austriache nei giorni passati.

Zara 17. Hagi-Loja organizza un considerevole corpo d'armata a Dugopoglie.

Cettinje 17. Il principe Nikita conferì il 15 corrente a Grahovo coi capi erzegovesi.

Zagabria 17. La costruzione della ferrata Esseg-Brood è assicurata.

Parigi 17. L'Italia, sperando di occupare la Barberia, si è avvicinata alla Turchia, allontanandosi in pari tempo dalla Grecia.

Belgrado 17. Il governo respinse le proposte dell'agitatore russo Fadejeff. I fogli assicurano che la Serbia manterrà un contegno leale.

Vienna 17. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli 17: Il principe del Montenegro si rivolse telegraficamente al Granvizir, chiedendo dalla Porta l'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino, relative al Montenegro, e lo scambio delle rispettive parti di territorio. Ad onta della forma cortese e conciliante di questo dispaccio, la Porta, riferendosi all'avversione delle popolazione maomettane verso il dominio del Montenegro, sembra poco disposta ad ordinare lo sgombro dei territori assegnati al Montenegro, e si prevede che possano insorgere nuove difficoltà. Eguale contegno tiene la Porta anche riguardo allo sgombro di Batum, urgentemente chiesto dalla Russia, accentuando la necessità di vincer prima la resistenza dei Lazi, necessità di cui la Russia dovrebbe tener conto per non lasciar cadere Batum in mano dei medesimi.

Vienna 17. Giusta notizia telegrafica giunta dalla 20.ª divisione delle truppe, questa fu ieri assalita da rilevanti forze nella sua posizione presso Doboy, alla riva destra della Bosna, ed ha respinto tutti gli attacchi, sebbene con rilevanti perdite. Ad onta di ripetuti eccitamenti i comandi delle truppe, a motivo delle continuate marcie e dei combattimenti sostenuti sinora, non furono in grado di inviare le prescritte liste delle perdite.

Belgrado 17. Il ministro serbo delle finanze, tratta con alcune case bancarie di Parigi per conchiudere un prestito di 24 milioni di franchi allo scopo di estinguere i debiti contratti per la recente guerra. Il governo serbo dispose severissime misure per impedire e punire qualsiasi appoggio alla resistenza in Bosnia da parte degli abitanti ai confini serbi.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 18. Il generale Breard rappresenterà la Francia alle manovre dell'esercito italiano.

La *France* smentisce l'asserzione di alcuni giornali che attribuirono a Gambetta la paternità del prestito 3 0[0 ammortizzabile, e dichiara che tale paternità appartiene completamente al ministro Say, col quale Gambetta trovasi in aperta opposizione circa la conversione della rendita. Gambetta si dichiara con ragione nemico inflessibile della conversione della rendita.

Ragusa 18. Il principe di Montenegro nella riunione del 15 corr. a Grahovo, raccomandò la sottomissione all'Austria sperando in un avvenire migliore; egli decise di mantenere un cordone di truppa lungo la frontiera del Montenegro.

Londra 18. Si ha da Capo-Town che avvennero numerosi naufragi a Tablebay durante il luglio.

New York 18. Una terribile mortalità infierisce nell'isola di Granata. La popolazione bianca è ridotta a 200 persone. La febbre gialla infierisce a Menfis e Wiksburg.

La Banca del Chilì sospese i pagamenti in effettivo in causa delle domande del governo che si prepara ad una guerra contro la Repubblica Argentina.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.77	L. 21.79
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» —.—	» —.—
Bancanote austriache	» 2.34 1[2	» 2.35

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	» 81.25	» 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.77	a L. 21.79
Bancanote austriache	» 234.50	» 235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

PARIGI 16 agosto

Rend. franc. 3 0[0	76.52	Obblig ferr. rom.	267.—
» » 5 0[0	111.46	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.32	Londra vista	25.21 —
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 —
Obblig. ferr. V. E.	248.—	Cons. Ingl.	95 1[16
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	57.75

BERLINO 16 agosto

Austriache	448.50	Azioni	464.50
Lombarde	131.	Rendita ital.	—.—

LONDRA 16 agosto

Cons. Inglese	95 1[16 a —.—	Cons. Spagn.	13 3[4 a
» Ital.	73 3[4 a —.—	» Turco	12 9[16 a —.—

TRIESTE 17 agosto

Zecchini imperiali	fior.	9.48 —	5.50 —
Da 20 franchi	»	9.27	9.28 —
Sovrane inglesi	»	11.58	11.60 —
Lire turche	»	—.— —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	101. —	101.25 —
idem da 1[4 di f.	»	—.—	—. —

VIENNA dal 16 al 17 agosto

Rendita in carta	fior.	62.90 —	62.65 —
» in argento	»	65. —	64.70 —
» in oro	»	73.25 —	73.15 —
Prestito del 1860	»	111.75 —	111.75 —
Azioni della Banca nazionale	»	820.— —	820. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	2 3.10 —	263. —
Londra per 10 lire sterl.	»	115.65 —	115.55 —
Argento	»	100.80 —	100.80 —
Da 20 franchi	»	9.28 —	9.27 —
Zecchini	»	5.51	5.51 —
100 marche imperiali	»	57. —	55.95 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., » 2.24 pom., » 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., 3.20 pom., 6.10 pom.

Lotto pubblico

Estrazione del 17 agosto 1878

Venezia	25	39	48	71	38
Bari	17	31	25	83	86
Firenze	86	43	75	72	60
Milano	84	3	55	40	81
Napoli	87	49	12	44	8
Palermo	81	73	28	35	69
Roma	15	21	36	75	38
Torino	82	49	31	86	55

N. 719 — 1 pubb.
Provincia di Udine — Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti, cioè:

a) Maestra per la scuola elementare mista in S. Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio, compreso il decimo di L. 550.

b) Maestra per la scuola elementare mista in Tamai con lo stipendio come sopra di L. 550.

c) Maestra per la scuola femminile in Brugnera collo stipendio, compreso il decimo, di L. 367.

d) Maestra per la scuola femminile in Maron stipendio come sopra di L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità di grado inferiore.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.
3. Le nomine saranno regolate a termini dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876 n. 3250, e saranno fatte dal Comunale Consiglio salva approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dal Municipio di Brugnera, il 10 agosto 1878.

Il Sindaco
Sebastiano de Carli

REGNO D'ITALIA — 3 pubb.
Provincia di Udine. — Distretto di Pordenone.

Comune di Vallenoncello

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto di conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 11 corr. apre il concorso al posto di maestro per un anno retribuito coll'annuo stipendio di lire. 425.00 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 6 settembre 1878 corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Patente di idoneità all'insegnamento.

La nomina spetta Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno, che le verrà indicato nella lettera di partecipazione di nomina.

Dato a Vallenoncello addì 12 agosto 1878.

Il Sindaco
G. Dafforno.

Il Segretario
A. PELLEGRINI.

N. 503. — 2 pubb.

Il Sindaco del Comune di Ravascletto

AVVISO.

Nel giorno 31 corr. agosto ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la novennale affittanza della malga Pezzet di questo Comune, della quale una porzione di proprietà della Frazione di Campivolo, e l'altra di privati Consorti.

L'asta si terrà a candela vergine. Si accetteranno però fino a quel termine anche offerte in iscritto.

L'annuo affitto pella porzione frazionale fissato a base d'asta è di L. 471,63, importo della spirante locazione; pella porzione consortiva di L. 105,03.

Ove andasse deserto il I. esperimento, se ne terrà un II. il giorno 5 settembre 1878, in cui si passerà all'aggiudicazione provvisoria anche con un solo offerente.

Con altro avviso sarà fatto palese il risultato, ed il termine pel ventesimo.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il deposito per le spese ed a garanzia dell'asta sarà di L. 424,50 pella porzione frazionale, e di L. 94,53 pella parte consortiva.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 13 agosto 1878.

Il Sindaco
DA POZZO ANTONIO.

N. 638 — MANDAMENTO DI SPILIMBERGO — 2 pubb.

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 31 corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento di it. L. 605,00; nonchè Casa ed orto di abitazione.

È obbligo del maestro d'impartire l'istruzione anche agli adulti mediante la Scuola serale nella stagione d'inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre la domanda in bollo al protocollo dell'Ufficio Municipale coi seguenti documenti;

a) Atto di nascita.
b) Attestato di idoneità all'insegnamento.
c) Attestato di perfetta salute.
d) Attestato di buona condotta politica morale.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 15 agosto 1878.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

N. 775. — 2 pubb.

MUNICIPIO DI CORDENONS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 5 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore col soldo di L. 510 annue.

Le domande d'aspiro in carta da bollo, saranno documentate a legge.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col 1 ottobre p. v. La nomina avrà la durata di un anno.

Cordenons 10 agosto 1878.

Il Sindaco
Provasi dott. Cesare

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci